

[Transcript] Indagini / Sigonella, 7-12 ottobre 1985 - Trailer

Per seguire questa storia, bisognerebbe immaginare su una mappa una linea continua, che unisca posti diversi e lontani.
Porsaid del Cairo in Egitto, Genova, Napoli, Roma, Gothenburg in Svezia, Washington negli Stati Uniti,
e poi un ripetitore di Radio Monte Carlo, la casa di un radio amatore in Libano, Tartus in Siria.
Il mare aperto tra la costa italiana e quella nordafricana, Berggrado, in quella che allora era la Jugoslavia,
il curinale, Palazzo Chigi, la Casa Bianca, la Casa Circondariale di Syracuse, e la pista di un aeroporto in Sicilia.
Bisogna poi pensare e ricordare telefoni che suonano volte a vuoto tra l'Europa, l'America e il Nord Africa,
piloti di caccia militari italiani e americani che nei cieli sopra il mare Adriatico si scambiano pesanti insulti in inglese,
e bisogna immaginare, solo immaginare perché di questa vicenda non esistono fotografie o video, un gruppo di soldati italiani.
Hanno la divisa verde, quella da combattimento, e un basco azzurro della aeronautica militare.
Questa storia si svolge nel 1985, quei militari erano tutti giovanissimi, si trovarono a un certo punto del loro anno di servizio militare
al centro di una crisi politica e militare internazionale che non aveva precedente, si trovarono al centro della storia.
Questa vicenda ha un nome, la ricordiamo semplicemente come Sigonella.
Sigonella significa i giorni, le ore in cui per la prima volta, dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale,
Stati Uniti e Italia si trovarono sull'ati contrapposti della storia.
Disse anni dopo in un'intervista Francesco Cossiga, che nel 1985 era Presidente della Repubblica Italiana,
mancò veramente poco, che ci sparassimo addosso, noi e gli americani.
E' a Sigonella che nella notte tra i 10 e l'11 ottobre 1985 succede qualcosa di impensabile.
Su una delle piste dell'aeroporto c'è un aereo di linea, e' egiziano, un Boeing 737 della Egyptair.
Le tendine degli obloso non abbassate, sembra che a bordo non ci sia nessuno.
Qualcuno c'è però, una quindicina di persone.
A torno ci sono quei soldati di leva, quelli del van.
Poco distanti da loro, in un altro cerchio, con le armi puntate,
ci sono militari americani della Delta Force, dell'esercito degli Stati Uniti.
C'è forze speciali. Soldati professionisti armati con pistole Colt 1911,
come arma d'assalto, hanno Mitra XM177.
Sulla pista di Sigonella i soldati italiani sono disposti in cerchio,
danno le spalle all'aereo. Poi ci sono i soldati americani,
e poco distanti altri protagonisti di questa storia, in un altro cerchio.
Sono decine di carabinieri, arrivati da Catania e da Syracuse.
Hanno, come cosiddette armi da fianco, pistole Beretta 92.
Embracciano pistole metraliatrici, Beretta M12.
Quindi tre cerchi concentrici, van, Delta Force e carabinieri.
Tutti i racconti hanno riportato l'immagine di questi tre cerchi,

[Transcript] Indagini / Sigonella, 7-12 ottobre 1985 - Trailer

uno contro l'altro, uno a guardia dell'altro.

Disse ancora Francesco Corsiga.

Se gli americani avessero provato a forzare il cordone dei nostri ragazzi dell'area onautica, i carabinieri avrebbero sparato, e gli americani avrebbero risposto.

Alcuni esperti hanno detto che forse le cose non andarono esattamente così.

Tatticamente non avrebbe avuto alcun senso.

Disporre i carabinieri in un cerchio esterno avrebbe messo a rischio i VAM, nel caso di una sparatoria, di essere colpiti da fuoco amico.

Non si sparò quella notte, ma il rischio ci fu davvero.

Io mi chiamo Stefano Nazzi, e quella sulla crisi di Sigonella del 1985

è una nuova puntata di altre indagini,

un podcast per le persone abbonate al post

che ogni due mesi racconta grandi storie di Cronaca Italiana.

Tutte le puntate di altre indagini le trovi sull'app del post.

Se vuoi abbonarti trovi il link per farlo nella descrizione di questa puntata

oppure vai su abbonati.ilpost.it

Buon appetito!